FORMAZIONE NUOVO PEI

Ist. Comprensivo "L. S. Tongiorgi" - Pisa Scuola dell'Infanzia - 10 Ottobre 2023



FS per l'Inclusione Paola Caterini e Marianna Cordì

Riferimenti utili sul nuovo Pei

Sito USR-Toscana: Inclusione: Normativa, modulistica, formazione/aggiornamento: https://www.toscana-istruzione.it/atpisa/inclusione/

Sito del Miur - Il decreto Interministeriale:

https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/decreto-interministeriale.html

Sito dell'Istituto Tongiorgi - didattica-PAI e Inclusione:

https://ictongiorgi.edu.it/didattica-2/inclusione/

Un nuovo impianto normativo



- o DLGS 66.2017, come modificato dal 96.2019
- o Decreto Interministeriale 182 del 29.12.2020
- o Allegati: modelli PEI, schede C e C1, linee guida
- Nota di accompagnamento MI 44 del 13.01.2021
 "Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI"

https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/

D.I. 153/2023: Disposizioni correttive al DI 29 dicembre 2020, n. 182

Articolo 4 Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione • c. 5. Le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata (අழு தூர்) புற்றூடி non coincidenti con l'orario di lezione -I GLO rientrano tra le 40 ore di attività funzionali all'insegnamento.



I nuovi modelli di PEI

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico

BAMBINO/A		
codice sostitutivo personale		
Sezione	Plesso o sede	
ACCERTAMENTO DELLA COND SCOLASTICA rilasciato in data Data scadenza o rivedibilità:		EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE
PROFILO DI FUNZIONAMENTO I		_
Nella fase transitoria:		
PROFILO DINAMICO FUI PROGETTO INDIVIDUALE PEI PROVVISORIO	NZIONALE IN VIGORE approvat	NOT THE MEDITINE OF
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO'
VERIFICA INTERMEDIA	VERBALE ALLEGATO N	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	VERBALE ALLEGATO N.	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO'

Documentazione:

- Accertamento
- · Profilo di Funzionamento
- Progetto Individuale

Fase transitoria:

- ✓ Diagnosi Funzionale
- ✓ PDF

you suo delegat



Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

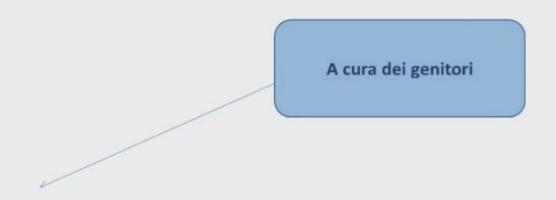
Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun	componente interviene al GLO	
1.		INOSPIDE TUTTO I	
2.		INSERIRE TUTTO I TEAM DOCENTE, I	
3.		GENITORI, L'UVM,	
4.		L'ASSISTENTE SO EVENTUALI SPECI	•
5.		PRIVATI, IL DIRIGE	NTE
6.		SCOLASTICO/ FS INCLUSIONE	
7.			

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	* Specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza)

Dalla Documentazione all'Osservazione

1. QUADRO INFORMATIVO



1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina
A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO

2. ELEMENTI GENERALI DESUNTI DAL PROFILO DI FUNZIONAMENTO (DIAGNOSI FUNZIONALE)

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

Si riportano le informazioni necessarie per individuare le dimensioni fondamentali per osservare e intervenire

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimension quindi analizzate nel presente PEI	ni sulle quali va previ:	sto l'intervento e che	andranno
In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Di non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni risp interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.			A STATE OF THE PARTY OF THE PAR
Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	[] Va definita	[] Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	[] Va definita	[] Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	[] Va definita	[] Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	[] Va definita	[] Va omessa

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina
A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

L'alunno presenta un "disturbo globale dello sviluppo con specifiche cadute nell'area dell'attenzione e del linguaggio". Risulta essere in corso un nuovo ciclo di valutazioni che consentirà di formulare una diagnosi più puntuale rispetto alla quale è stata avanzata dall'equipe di riferimento l'ipotesi di disturbo dello spettro autistico.

In base alle Indicazioni del Profilo di Funzionamento fo della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se nan è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse. x Va definita Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione Sezione 4A/5A Va omessa Sezione 4B/5A x Va definita Dimensione Comunicazione/Linguaggio Va omessa Dimensione Autonomia/ Orientamento Sezione 4C/5A X Va definita D Va omessa Sezione 4D/5A x Va definite ☐ Va omessa Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

ESEMPIO

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

Ritardo mentale medio, malformazione cerebrale, ritardo della funzione verbale, disturbo oppositivo provocatorio.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.				
Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	x Va definita [Va omessa	
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5B	X Va definita	Va omessa	
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5C	X Va definita	☐ Va omessa	
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5D	x Va definita	☐ Va omessa	

3. RACCORDO CON IL PROGETTO INDIVIDUALE

Il Progetto Individuale viene richiesto dalla famiglia all'Ente locale

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

	ale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto)
	1
b. Indicazioni da considerare nella redazione il progetto individuale è stato richiesto e deve	del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se e ancora essere redatto)
	A cura del GIO

14

CHE COS'È IL PROGETTO INDIVIDUALE?

È un documento redatto dal Competente Ente Locale <u>su richiesta dei genitori</u>

Il testo attuale:

Legge 328/2000, Art. 14.(Progetti individuali per le persone disabili).

1. Per realizzare la piena integrazione delle persone disabili di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché

nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, secondo quanto stabilito al comma 2.

PERCORSO DA ATTUARE:

- 1. La famiglia richiede all'INPS l'accertamento
- 2. La commissione per l'età evolutiva rilascia la certificazione di disabilità e la consegna alla famiglia
- 3. La famiglia consegna la certificazione:
- all'equipe multidisciplinare che elabora il Profilo di

Funzionamento

- alla scuola che predispone il Piano Educativo Individualizzato
- al Comune che redige il Progetto Individuale
- 4. Il Profilo di funzionamento e il Piano Educativo Individualizzato sono documenti necessari per la elaborazione del Progetto Individuale.

Le dimensioni del P.E.I. e le indicazioni per il curricolo

I punti di riferimento per la scuola dell'infanzia...

- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, adottate con Decreto Ministeriale 16 novembre 2012, n. 254
- Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2018
- Linee pedagogiche per il sistema integrato «zerosei»

Campi di esperienza

«Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri»

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Le dimensioni del PEI e i «campi di esperienza»

Nella scuola dell'infanzia i campi di esperienza si sviluppano e si intrecciano in percorsi educativi e non in percorsi didattici che invece caratterizzano le discipline degli altri gradi di scuola.

Dalle "Indicazioni Nazionali"... «nella scuola dell'infanzia la centralità di ogni soggetto nel processo di crescita è favorita dal particolare contesto educativo... ...non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante».

Finalità: identità – autonomia –competenze + Cittadinanza

Osservazione- documentazione - valutazione (0-6) azioni circolari

Articolo 8 D.I. 153/2023 Attività di osservazione sistematica e progettazione degli interventi di sostegno didattico

I "Domini" richiamati nelle Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento, adottate con decreto interministeriale del 14 settembre 6 2022, già indicati nella legge n. 104 del 1992, corrispondono alle "Dimensioni" di cui al presente articolo, come di seguito riportato:

Verbale di accertamento / Profilo di Funzionamento	PEI-Piano Educativo Individualizzato
Dominio	Dimensione
Apprendimento	Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento
Comunicazione	Comunicazione/Linguaggio
Relazioni e Socializzazione	Relazione/Interazione/Socializzazione
Autonomia Personale e Sociale	Autonomia/Orientamento



Le quattro dimensioni del PEI

A. Dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione

Fa riferimento sia alla sfera affettivo relazionale - considerando ad esempio l'area del sé, le variabili emotivo/affettive dell'interazione, la motivazione verso la relazione consapevole e l'apprendimento - sia alla sfera dei rapporti sociali con gli altri, con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento – considerando ad esempio la capacità di rispettare le regole del contesto, di giocare/studiare/lavorare insieme agli altri, di condividere l'impegno, i tempi e i risultati comuni

B. Dimensione della comunicazione e del linguaggio

Fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati.

Le quattro dimensioni del PEI

 Dimensione dell'autonomia Fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni dell'orientamento motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile); Dimensione Fa riferimento alle capacità mnesiche, cognitiva, intellettive e all'organizzazione spazioneuropsicologica temporale; al livello di sviluppo raggiunto in dell'apprendimento utilizzate per la ordine alle strategie risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura,

calcolo, decodifica di testi o messaggi.

4. OSSERVAZIONI SULL'ALUNNO PER PROGETTARE GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO DIDATTICO

L'Osservazione

Osservare nella scuola dell'infanzia (1)

Dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia, settembre 2012

«L'osservazione nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione»

Dalle Linee pedagogiche 0-6

«E' anche una postura, un atteggiamento che rende possibile il distanziamento equilibrato e la riflessione, orienta l'intervento professionale. L'osservazione è ascolto che viene registrato in varie forme e, per divenire criterio per l'azione, richiede una rilettura collegiale e un confronto all'interno del gruppo di lavoro per interpretarne i significati»

Chi/cosa osservare? (2)

Chi: il singolo bambino, il singolo bambino in gruppo, un intero contesto, una collega con il bambino e con più bambini

Cosa:

- relazioni ed emozioni;
- spazi e contesti;
- azioni, trasformazioni ed esplorazione;
- campo motorio-cognitivo-visivo e ludico;
- competenza linguistica;
- routines e abitudini.

Come osservare? Alcuni suggerimenti...(3)

- Delimitare e circoscrivere il focus osservativo: cosa, chi osservo? come? quando? per quanto tempo? in quale contesto? perché?
- Prestare attenzione al contesto;
- Descrivere gli eventi e i comportamenti senza "incasellarli" in categorie predefinite e non fare "diagnosi", non «esagerare»con checklist, griglie e non «perdersi negli strumenti»; DIARIO DI
 Produzione di un "testo" descrittivo: diario, griglia, video, registrazione, fotografia...); BORDO
- Riportare in una prima parte la descrizione degli avvenimenti e separatamente il vissuto
- emotivo dell'osservatore: descrizione oggettiva-soggettiva;
- Prevedere momenti di bilancio critico per valutare i cambiamenti intercorsi per effetto degli interventi operati e degli apprendimenti dei bambini.

a.	Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione (riferito al campo di esperienza "Il sé e l'altro"):	+1	0	1	2	3
•	Capacità ludiche: simbolico/imitativo/cooperativo					
•	Capacità relazionali con gli adulti					
•	Capacità relazionali con i coetanei					
•	Rispetto delle regole					
•	Capacità di gestire e controllare emozioni e sentimenti					
•	Altro (specificare)					
	Dimensione della comunicazione e del linguaggio (riferito al o desperienza "I discorsi e le parole"):	+1	0	1	2	3
•	Capacità di comprendere messaggi /consegne					
•	Capacità di comprendere racconti					
	Capacità di raccontare					
•	Capacità di comunicare con linguaggi verbali					
	Capacità di comunicare con linguaggi non verbali					
•	Altro (specificare)					
	Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento (riferito al o d'esperienza "Il corpo e il movimento")	+1	0	1	2	3
•	Autonomia nelle prassie igieniche e alimentari					
•	Autonomia negli spostamenti					
•	Capacità di autocontrollo motorio					
•	Percezione di sé nello spazio					
•	Capacità senso-percettive					
•	Coordinazione motoria globale					
*	Coordinazione oculo-manuale					
•	Conoscenza dello schema corporeo	g g;	17237	o riferime		

OSSERVAZIONE DEL BAMBINO/A PER PROGETTARE GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO DIDATTICO: ANALISI

SCHEDA DI SUPPORTO PER L'OSSERVAZIONE

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento (riferita ai campi d'esperienza "Immagini, suoni, colori" e "Conoscenza del mondo"):	+1	0	1	2	3
Conoscenza di concetti topologici					
Conoscenza dei concetti temporali (prima e dopo)					
Capacità di distinguere quantità (tanti/pochi/nessuno)					
Capacità di classificare					
Capacità di contare in situazioni concrete					
Capacità di sperimentare e utilizzare tecniche e materiali diversi					
Interesse per altri linguaggi (musica, arte, tecnologia)					
Riproduzione grafica di cose/oggetti					
Capacità di memorizzare					
Capacità attentiva					
Capacità area linguistico-espressiva madrelingua					
Capacità area linguistico-espressiva lingua straniera					
Altro (specificare)					

⁴ Gli indicatori fanno riferimento ad una prima individuazione di criticità e di eventuali punti di forza in ciascuna dimensione, in base alla seguente scala:

+1= potenzialità

0= assenza di problema

1= problema lieve

2= problema medio

3= problema grave

Dall'Osservazione alla Progettazione

Ambiente di apprendimento

Indicazioni nazionali per il curricolo (2012): ambiente di apprendimento come sistema multidimensionale -> spazio/tempo/relazioni

Prospettiva ICF: contesto

Sezione 6 «Osservazione»

Sezione 7 «Interventi sul contesto» (prospettiva ICF):

Sezione Verifica

Indicazioni: Osservare e intervenire sull'ambiente di apprendimento in rapporto ai seguenti aspetti (da considerare anche nella sezione di valutazione e verifica)

Organizzazione/Adattamento degli spazi

Adattamento della metodologia didattica

Adattamento dei materiali e degli strumenti per l'apprendimento

Utilizzo di ausili/sussidi specifici

Organizzazione delle attività con il gruppo classe

Progetti specifici sull'inclusione rivolti alla classe



6. e 7. Osservazioni e interventi sul contesto: barriere e facilitatori

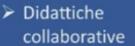
Contesto Fisico

- Accessibilità e fruibilità dei locali della scuola
- Caratteristiche sensoriali degli ambienti di apprendimento
- Disponibilità di strumenti tecnologici e altre attrezzature
- Disponibilità di sussidi adeguati

Contesto organizzativo

- Partecipazione condivisa al progetto inclusivo
- Continuità verticale
- Continuità trasversale
- Organizzazione della didattica e individualizzazione
- Formazione sui temi dell'inclusione
- Valutazione della qualità dell'inclusione

Contesto relazionale



- Curricolo inclusivo
- Gestione della vita di classe e delle regole
- Gestione collaborativa dei compiti per casa
- > Autodeterminazione
- Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

3(

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

Dimensioni	Cosa precisare
dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione	Obiettivi, Interventi didattici e metodologici (attività, strategie e strumenti)
dimensione della comunicazione e del linguaggio	Obiettivi, Interventi didattici e metodologici (attività, strategie e strumenti)
dimensione dell'autonomia e dell'orientamento	Obiettivi, Interventi didattici e metodologici (attività, strategie e strumenti)
dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento	Obiettivi, Interventi didattici e metodologici (attività, strategie e strumenti)

	INTERVENTI EDUCATIVI PER IL BAMBINO/A: OBIETTIVI, STRUMENTI, STRATEGIE E MODALITÀ: in relazione alle dimensioni indicate in fase di osservazione e ai campi di esperienza ad esse rapportati, indicare obiettivi, attività, strategie, strumenti e modalità di verifica del percorso
	ensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione: si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando
	el sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento
	esto scolastico, la motivazione all'apprendimento
Campo	o d'esperienza: Il sé e l'altro
•	Obiettivi/esiti attesi
•	Attività
_	Strategie e strumenti

Cam	po d'esperienza: I discorsi e le parole
	linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale. intesa come modalità di interazione. presenza e tipoloaia di contenuti prevalenti. utilizzo di mezzi privileaiati
b.	Dimensione della comunicazione e del linguaggio: si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del
•	Modalità di verifica



motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile) Campo d'esperienza: Il corpo e il movimento Obiettivi/esiti attesi Attività Strategie e strumenti Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento: capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla

capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi Campi d'esperienza: "Immagini, suoni, colori" e "Conoscenza del mondo"

Obiettivi/Esiti attesi

Attività

Strategie e strumenti

SCUOLA dell'INFANZIA

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

A. arriva a scuola assieme al fratello più grande inserito in altra sezione, accompagnati dalla mamma. Si dimostra desideroso di entrare in sezione tanto che solitamente toglie in autonomia la giacca e le scarpe, riponendole nel suo armadietto, indossa frettolosamente le pantofole e si dirige verso la propria aula, dove ricerca subito l'insegnante e la abbraccia. Il distacco dalla mamma avviene in modo sereno, accompagnato da un saluto frettoloso.

A. manifesta un atteggiamento positivo verso la scuola, le persone che incontra e le attività proposte.

Ricerca spesso i suoi compagni medi per giocare ed è in grado di condividere con loro spazi e materiali. Dimostra di sentirsi gratificato dall'interesse che i compagni manifestano verso ciò che dice, mostra o fa.

Si dimostra disponibile ad alutare alcuni compagni piccoli in alcune semplici operazioni di routine ma risulta infastidito dalle urla di pianto di altri bambini, chiedendo all'insegnante di "portare via quei compagni".

A. riconosce le insegnanti come figure di riferimento e si rivolge a loro sia per ricercare coccole, ricevere complimenti che per richiedere mediazioni o interventi nei casi di incomprensione e difficolta pel rapporto con qualche compagno. Di fronte a divieti o rimproveri solitamente reagisce interrompendo il comportamento contestato, solo dopo diversi appelli, facendo finta di essere offeso (mette il broncio e incrocia le mani) ma spesso ricominciando a riproporre lo stesso comportamento nel giro di qualche minuto, fino a quando l'insegnante non lo ferma nuovamente, anche fisicamente, rispiegandogli la situazione ed aiutandolo a trovare un altro modo di agire. Nei momenti in cui subisce un torto dai compagni o si verifica una contesa di qualche gioco o materiale, in un primo momento reagisce cercando di sopraffare fisicamente l'altro ed in seguito, se non è riuscito a risolvere la situazione in modo per lui soddisfacente, rivolgendosi all'insegnante.

Nei momenti di gioco libero predilige il gioco degli animali e dei lego che vuole svolgere sempre con lo stesso compagno. A. si dimostra disponibile a sperimentare nuove attività se condivise con i propri compagni medi. Nelle attività in grande gruppo, se affiancato dall'adulto A. segue gli scambi e quanto avviene attorno a lui, se invece non risulta sostenuto tende a seguire ogni piccola distrazione.

Le tappe dell'osservazione e il PEI nella scuola dell'infanzia (4)

Uno sguardo alle sezioni del PEI per la scuola dell'infanzia:

SEZIONE 2 → DESCRIVERE IL FUNZIONAMENTO E INDIVIDUARE LE DIMENSIONI PER GLI INTERVENTI

SEZIONE 4 → RICERCARE I PUNTI DI FORZA

SEZIONE 5 → PROGETTARE GLI INTERVENTI

SEZIONE 6 → OSSERVARE IL CONTESTO E INDIVIDUARE BARRIERE E FACILITATORI

SEZIONE 7 → PROGETTARE GLI INTERVENTI SUL CONTESTO

SEZIONE 8 → PROGETTARE GLI INTERVENTI SUL PERCORSO CURRICOLARE

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

ESEMPIO Osservo e metto in evidenza i punti di forza

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

A. manifesta una grande intenzionalità comunicativa, sia verso i compagni che verso le insegnanti.

A. possiede un vocabolario piuttosto ridotto che comprende principalmente termini di uso frequente e che utilizza strettamente legati al contesto contingente. Nel complesso la struttura della frase risulta corretta ma non completa (spesso assenti articoli e congiunzioni).

A. pone molte domande, sia ai compagni che alle insegnanti, e non si accontenta di ricevere una sola risposta e prosegue con vari interrogativi, ripetendo spesso sempre gli stessi.

A. dimostra di comprendere messaggi e indicazioni verbali.

Si dimostra interessato a canti e filastrocche che cerca di riprodurre sia in gruppo che in autonomia.

Nelle conversazioni in gruppo, fatica ad aspettare il proprio turno per intervenire e necessita della mediazione dell'insegnante per seguire i vari scambi comunicativi.

A. segue con maggior attenzione racconti e storie in cui sono presenti anche le immagini.

A. tende a utilizzare un tono di voce piuttosto basso e fatica ad alzare il volume, anche se richiesto.

Interventi per il/la bambino/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO — si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativouso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologa di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI

Objettivi

- Consolidare e potenziare il lessico ampliando i campi semantici noti
- Utilizzare correttamente gli articoli e le congiunzioni (e/o)
- Seguire gli scambi comunicativi che avvengono in gruppo, per un tempo di almeno 10 minuti
- In una conversazione di gruppo alzare la mano, rispettando i turni di parola e intervenire in modo appropriato rispetto al contenuto

Esiti attesi

- acquisizione di nuovi termini relativi a specifici campi semantici (es. oggetti, azioni, vita scolastica etc.)
- uso di articoli e congiunzioni nell'eloquio spontaneo
- partecipazione a scambi comunicativi per almeno 10 minuti consecutivi, direzionando lo sguardo e l'attenzione verso la persona che parla
- rispetto del turno di parola (alzare la mano, non interrompere gli interventi altrui)
- interventi pertinenti al contenuto della conversazione espressi con linguaggio verbale o iconico

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività

- giochi fonologici e lessicali (Arriva il treno carico di ..., Gioco degli indizi, La balena mangia ..., Vedo vedo... etc.)
- tombole e memory di classificazione degli oggetti
- giochi di turnazione (telefono senza fili, inizio con /finisco con, tocca o passa, ...)
- giochi con le carte di sequenze logiche
- carte inventastorie

Strategie e Strumenti

- Peer Tutoring
- Prompting e Fading verbali e gestuali
- Modeling
- utilizzare un oggetto da passare alla persona che interviene
- proporre alla persona che interviene in gruppo di alzarsi in piedi quando parla
- utilizzo di rinforzi affettivi



ESEMPIO Osservo il contesto e metto in evidenza le BARRIERE

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

Barriere

CONTESTO FISICO:

- la scuola non possiede molti ambienti per le attività in sottogruppo pertanto, a volte, il gruppo in cui A. è inserito utilizza spazi di passaggio, dove i distrattori sono tanti e non controllabili.
- la presenza in sezione di bambini piccoli che piangono spesso e in modo piuttosto rumoroso, da questa situazione A. risulta particolarmente infastidito

CONTESTO RELAZIONALE:

- l'utilizzo quotidiano e regolare di immagini a supporto della comunicazione verbale e di canzoni per la scansione dei vari

CONTESTO ORGANIZZATIVO:

oltre agli adempimenti dovuti in riferimento al PAI, non ci sono progetti concreti di inclusione per le scuole dell'istituto. Si
avverte la necessità di avere referenti plurimi per l'inclusione all'interno dell'istituto.

ESEMPIO Osservo il contesto e metto in evidenza i FACILITATORI

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica del bambino o della bambina e della sezione

Facilitatori

CONTESTO FISICO:

- aula organizzata in angoli specifici per attività, in cui i materiali sono accessibili ai bambini e sono presenti immagini che indicano regole e modalità di utilizzo e di riordino

CONTESTO RELAZIONALE:

- la presenza di personale ATA molto disponibile alla collaborazione con gli insegnanti
- la presenza in sezione di una delle due insegnanti curricolari con esperienza nell'attività di sostegno
- la sezione accoglie bambini di due fasce di età (piccoli e medi) e tutte le insegnanti hanno organizzato il loro orario di servizio creando diversi momenti di compresenza mattutina in modo che il gruppo sezione sia diviso in due sottogruppi per età. La permanenza in un gruppo più contenuto, consente ad A. una partecipazione più attiva, concentrata e serena
- l'utilizzo quotidiano e regolare di immagini a supporto della comunicazione verbale e di canzoni per la scansione dei vari momenti della giornata, ad opera di un'insegnante
- realizzazione di molte attività di carattere motorio che risultano particolarmente gradite non solo ad A. ma a tutto il gruppo ed attraverso le quali A. sembra acquisire prima e consolidare i vari apprendimenti.
- l'atteggiamento di accoglienza da parte di tutti bambini verso le peculiarità di ciascuno, promosso dalle insegnanti attraverso attività in cui ciascun bambino/a ha la possibilità di esprimere le proprie preferenze e conoscere quelle dei compagni e delle compagne (es. appello mattutino con animale/cibo/colore preferito, far scegliere a turno il gioco cantato da realizzare, esprimere la preferenza per un libro attraverso la torre delle preferenze)

CONTESTO ORGANIZZATIVO:

 tutte le insegnanti della sezione sono sensibili al tema dell'inclusione, si confrontano spesso fra di loro e partecipano a vari corsi e incontri a titolo personale.

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Partendo dalle osservazioni espresse nella Sezione n. 6, si tratta di definire quali iniziative si intendono attivare per rimuovere le barriere individuate, o almeno ridurne gli effetti negativi attraverso strategie organizzative o supporti compensativi, ma anche di riflettere su come valorizzare i facilitatori offerti dal contesto per trarre il massimo vantaggio operativo per il successo del progetto di inclusione.

- Gli interventi riguardano, oltre i fattori di contesto individuali, anche quelli universali.
- In una classe, l'ambiente di apprendimento è unico e l'intervento progettato deve necessariamente andare oltre le esigenze individuali dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI, investendo il più ampio concetto di accessibilità, o progettazione universale, trasferibile all'insegnamento

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- Ricavare ulteriori spazi per le attività in sottogruppo, all'interno di un ingresso secondario, e una stanza temporaneamente adibita a spogliatoio per il personale, utilizzando arredi adeguati per la costruzione di setting contenuti e adatti ad attività specifiche.
- Realizzare le attività in sottogruppi non solo divisi per età -medi e piccoli- (situazione ottimale per l'alunno considerato il suo forte legame con i compagni medi) ma con la possibilità di effettuare gruppi misti.
- Utilizzo di immagini a supporto della comunicazione verbale e di canzoni per la scansione dei vari momenti della giornata, da parte di tutte le insegnanti della sezione
- Utilizzare, nella quotidianità e non solo sporadicamente, un cartellone illustrato degli incarichi giornalieri (da svolgere in coppia) in cui vengono individuati i bambini che esplicano tali compiti con le fotografie dei volti
- Promuovere percorsi di continuità orizzontale e verticale, all'interno dell'Istituto Comprensivo, per la valorizzazione delle peculiarità di ciascuno e la creazione di un clima relazionale positivo e favorevole all'espressione personale, all'ascolto e alla conoscenza dell'altro.

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

L'alunno segue la programmazione educativo-didattica della scuola e in particolare quella prevista per il gruppo dei bambini medi.

Per quanto riguarda i campi di esperienza, sono previste attività specifiche per potenziare alcune competenze linguistiche riferite ai campi "I discorsi e le parole" e per incrementare le capacità attentive, trasversali a tutti i campi di esperienza.

Si prevedono attività di carattere motorio (giochi strutturati in salone, giochi in cerchio, percorsi cooperativi) in momenti dedicati della giornata scolastica al fine di lavorare non solo sulla motricità ma anche sulla socializzazione.

L'intervento dell'insegnante di sostegno è previsto in orario antimeridiano, con orario flessibile, per consentire la realizzazione delle attività motorie e la formazione di due sottogruppi, eterogenei oppure omogenei per età. Per quanto attiene alle strategie, sono privilegiate: le attività laboratoriali in piccolo gruppo, forme di Peer Tutoring, Prompting e Fading.

SCUOLA dell'INFANZIA

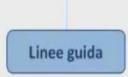
8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Nella Sezione 8.1, è possibile fornire le indicazioni necessarie per descrivere come la programmazione personalizzata si integri con quella della sezione (grappo classe), in modo coerente con gli obiettivi educativi e gli interventi specifici riportati nella Sezione 5.

Nel caso in cui sia possibile una completa participazione a tutte le attività previste, sia nel curricolo implicito che in quello proprio dei campi di esperienza, ci si limita a descrivere eventuali adattamenti utili a livello generale o per specifiche attività.

Laddove siano necessari interventi di personalizzazione per garantire la partecipazione, essi si esplicitano, a meno che non siano inclusi tra gli interventi previsti nella Sezione 5 in relazione alle dimensioni previste nel Profilo di Funzionamento. In tal caso, è sufficiente fornire un richiamo a quella sezione.

Ad ogni modo è opportuno illustrare come viene utilizzata la risorsa del sostegno didattico e riportare quali azioni vengono attuate anche in assenza di tale risorsa, coerentemente con quanto riportato nella Sezione 9-Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse.



VERIFICHE E VALUTAZIONI DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI

✓ VERIFICA INTERMEDIA PEI E PROPOSTA DI REVISIONI Valutazione globale dei risultati raggiunti in riferimento alle dimensioni/campi d'esperienza ed agli elementi programmati nelle sezioni a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della							PORTO A IFICA ERMEDIA E ALE
del progetto di inclusione scolastica			b.	socializz Dimensi del lingu	one della comur	licazione e	1
		91	c.		one dell'autono ntamento:	mia e	
			d.	neurops	one cognitiva, icologica e rendimento:		
Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione (riferito al campo di esperienza "Il sé e l'altro"):	+1	0		1	2	3	
Capacità ludiche: simbolico/imitativo/cooperativo	6	(0		6]
Capacità relazionali con gli adulti		Ţ.					
Capacità relazionali con i coetanei		5 (c)					
Rispetto delle regole							
Capacità di gestire e controllare emozioni e sentimenti		2))			(5)		
Altro (specificare)	3.0	18		18			3.5

SCHEDA DI

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio (riferito al campo d'esperienza "I	+1	0	1	2	3	Capacità di memorizzare			
discorsi e le parole"):						Capacità attentiva			
Capacità di comprendere messaggi									
/consegne		-			7	Capacità area linguistico-espressiva			
Capacità di comprendere racconti				(-	2	madrelingua			
Capacità di raccontare		- 0			N.				
Capacità di comunicare con linguaggi						Capacità area linguistico-espressiva			
verbali Capacità di comunicare con linguaggi		+			×	lingua straniera			
non verbali									
Altro (specificare)		-		(6	8	Altro (specificare)			
c. Dimensione dell'autonomia e	+1	0	1	2	3	000000			
dell'orientamento (riferito al campo d'esperienza "Il corpo e il movimento")			•						
Autonomia nelle prassie igieniche e alimentari						Valutariana glabala dagli interprenti gallimeti sull'ambiento di			
Autonomia negli spostamenti						- Valutazione globale degli interventi realizzati sull'ambiente di • Organizzazione/Adattamento deg			
Capacità di autocontrollo motorio					K.	apprendimento per realizzare l'effettiva inclusione dell'alunno			
Percezione di sé nello spazio		-		(0	R	apprendimento per realizzare i enettiva inclusione dell'alumio spazi			
Capacità senso-percettive		1				1			
Coordinazione motoria globale		-		8	2	 Adattamento della metodologi 			
Coordinazione oculo-manuale					3	The state of the s			
Conoscenza dello schema corporeo		1				didattica			
Altro (specificare)		-			8	おおし 外のが発音			
d. Dimensione cognitiva,	+1	0	1	2	3	Adattamento dei materiali e deg			
neuropsicologica e dell'apprendimento (riferita ai campi d'esperienza "Immagini, suoni, colori" e "Conoscenza del mondo"):			-			strumenti Organizzazione delle attività con			
Conoscenza di concetti topologici						Million and Control of the Control o			
Conoscenza dei concetti temporali						gruppo classe			
(prima e dopo)									
Capacità di distinguere quantità									
(tanti/pochi/nessuno)									
Capacità di classificare				8	9				
Capacità di contare in situazioni concrete					70				
Capacità di sperimentare e utilizzare									
tecniche e materiali diversi				8		4			
Interesse per altri linguaggi (musica,									
arte, tecnologia) Riproduzione grafica di cose/oggetti		-				1			
niproduzione granca di cose/oggetti									

Verifica intermedia e Verifica finale

Revisione	Data:
Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
Verifica conclusiva degli esiti Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti. Efficacia degli interventi	Come in tutte le sezioni del PEI, quando si parla di verifica conclusiva degli esiti la valutazione è riferita prioritariamente all'efficacia degli interventi, non solo al raggiungimento degli obiettivi previsti da parte della bambina e del bambino, dell'alunna e dell'alunno o della studentessa e dello studente. Questa distinzione è particolarmente importante in questa sezione dedicata agli apprendimenti, considerando che - a parte la Scuola dell'Infanzia, ove non si svolge la valutazione strutturata degli apprendimenti - la loro valutazione non spetta al GLO ma è di competenza specifica del team docenti e del consiglio di classe.
Raggiungimento degli obiettivi	In questa fase il GLO verifica, pertanto, se l'impianto complessivo della personalizzazione abbia funzionato o meno, ossia se l'insieme di interventi e di strategie attivati, assieme a quelli destinati alla realizzazione di un ambiente di apprendimento inclusivo (così come indicato nella Sezione 7), abbia dato i risultati attesi, considerando altresì la verifica degli obiettivi didattici definiti dal team docenti e dal consiglio di classe, ma senza limitarsi al solo aspetto didattico.
La valutazione in un'ottica di migliora	La valutazione va, dunque, impostata in un'ottica di miglioramento, al fine di riflettere sul superamento di limiti, difficoltà e barriere, senza soffermarsi soltanto sulle criticità rilevate.

9. ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE E UTILIZZO DELLE RISORSE

L'Organizzazione

ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

Tabella orario settimanale

Tabella informativa

- 1 L'alunna/o frequenta con orario ridotto?
- 2 L'alunna/o è sempre in classe?
- 3 Informazioni sull'insegnante per le attività di sostegno
- 4 Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base
- 5 Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o la comunicazione
- 6 Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe
- 7 Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione
- 8 -Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici
- 9 Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe
- 10 -Trasporto Scolastico
- Interventi e attività extrascolastiche attive

9. Organizza	zione ge	nerale del pro	getto di incli	usione e utiliz	zzo delle rise	orse					
abella orario se la adattare - a cura d		base all'effettivo orani	o della sezione)								
- se è presente l	no/a è preser l'insegnante d	ite a scuola salvo asi di sostegno l'autonomia o alla co		Pres. * (se Sost. * Ass. *	è sempre presen	te non serve specificare;					
	Lunedi	Martedi	Mercoledi	Giovedi	Venerdi	Sabato		Piani	ificazion	ne di tutti gli interven	ti
8.00 - 9.00	Pres. # Sost. # Ass										
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass	i. *									
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass						DETTAGLIA	ARE	GLI C	BIETTIVI	
11.00 - 12.00	Pres. × Sost. × Ass						DELL'ASSI	STE	NZA S	SPECIALISTICA	
12.00 - 13.00	Pres. × Sost. × Ass			1							
L'alunno/a freq orario ridotto? L'alunno/a è se gruppo classe o compagni?	empre nel con i	su richiest per le seg No, frequenta	a della famigli uenti motivazioni regolarmente tut lorario è presente	te le ore previste p	er la classe	e della classe cordo con la scuola, sazi per le seguenti attività	Uscite didattiche e visite guidate Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	e alle		r consentire al bambino o alla bambina di p organizzate per la sezione	aartecipare alle uscite didattiche
di sostegno							Trasporto Scolastico	Indica	re le modalità d	fi svolgimento del servizio	
Risorse destina interventi di ass igienica e di ba	sistenza	Descrizione del se	rvizio svolto dai o	ollaboratori scolast	id						
Risorse profess destinate all'ass		Tipologia di assist			1		Interventi e attività ex	trascol	astiche attiv	e	-
all'autonomia e comunicazione	e/o alla	Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente			Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività	nº ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)		
Altre risorse pro presenti nella	ofessionali	[] docenti del Co attività di sostegn		della scuola in pos	sesso del titolo o	il specializzazione per le	ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)				
scuola/dasse		[] docenti dell'or rivolte all'alunno/o [] altro		mia coinvolti/e in p	orogetti di inclusi	one o in specifiche attività	Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

La valutazione

Criteri di Valutazione

Le dimensioni individuate nelle Linee Guide (Autonomia - Tipologia della situazione - Risorse mobilitate – Continuità) sono adeguate per descrivere i livelli di apprendimento degli studenti con disabilità anche grave, modulando e adattando la descrizione a quanto previsto nel Piano Educativo Individualizzato.

Resta la possibilità per le Istituzioni Scolastiche di modificare e/o integrare le dimensioni (criteri) per rispondere alla descrizione dei processi di alunne e alunni con disabilità grave.

11. VERIFICA FINALE / PROPOSTE PER LE RISORSE PROFESSIONALI E I SERVIZI DI SUPPORTO NECESSARI

La Verifica del PEI

O.M. 172/2020

Articolo 4 dell'O.M. 172/2020 (Valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento)

«La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.»

Verifica finale del PEI

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI.	
Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa	

rnamento delle co		•	

VERIFICA conclusiva degli esiti del PEI

Nel PEI sono individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

- Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Si tratta di uno strumento e, come tale, al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico, è prevista la Verifica conclusiva degli esiti rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

NB Nel passaggio tra i gradi di istruzione, deve essere assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione, il PEI è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

	oase (per azioni di mera assistenza n riconducibili ad interventi educativi)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad						
igienica		interventi educativi):						
spostamenti		Comunicazione:						
mensa		assistenza a studenti/esse privi della vista						
altro	□ (specificare)	assistenza a studenti/esse privi dell'udito assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo						
Dati relativi all'a	ssistenza di base (nominativi collaboratori nizzazione oraria ritenuta necessaria)							
DELL'AUSIL	RE LE CARATTERISTICHE LIO RICHIESTO E LE DI UTILIZZO	Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella: cura di sé mensa altro (specificare) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)						
Per le esigen. studente/essa.		relativa documentazione presente nel Fascicolo del/dello						
Arredi speciali, A didattici, informa		nodalità di utilizzo						



Nei modelli compare una nuova sezione

Esigenze di tipo sanitario: comprendono le eventuali somministrazioni di farmaci o altri interventi a supporto di funzioni vitali da assicurare, secondo i bisogni, durante l'orario scolastico. Somministrazioni di farmaci:

- [] non comportano il possesso di cognizioni specialistiche di tipo sanitario, né l'esercizio di discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, ma solo adeguata formazione delle figure professionali coinvolte. Pertanto, possono essere coinvolte figure interne all'istituzione scolastica.
- [] comportano cognizioni specialistiche e discrezionalità tecnica da parte dell'adulto somministratore, tali da richiedere il coinvolgimento di figure professionali esterne.
- Altre esigenze ed interventi non riferibili esclusivamente alla specifica disabilità sono definiti nelle modalità ritenute più idonee, conservando la relativa documentazione nel fascicolo personale dello studente o della studentessa.

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo·

Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020 n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.

Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo ________
con la seguente motivazione: _______

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*	Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno: - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente
* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	
Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola	
Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc

PEI PROVVISORIO Sezione 12

PEI «provvisorio»

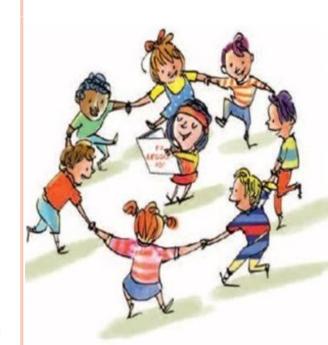
Solo in caso di PRIMA CERTIFICAZIONE

Si tratta del PEI «redatto in via provvisoria» per l'anno scolastico successivo: una prima redazione del Piano Educativo Individualizzato a seguito della presentazione, da parte della famiglia, della certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre successivo, a partire dalla scuola dell'infanzia.

II Pei «provvisorio» è adottato sin dal corrente anno scolastico.

- 3. Per la redazione del PEI provvisorio, è **prescrittiva** la compilazione delle seguenti sezioni del modello di PEI allegato al presente decreto:
- a. Intestazione e composizione del GLO;
- b. Sezione 1 Quadro informativo, con il supporto dei genitori;
- c. Sezione 2 Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;
- d. Sezione 12 PEI provvisorio per l'a. s. successivo;
- e. Sezione 4 Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;
- f. Sezione 6 Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.
- 4. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, lettera d) del DLgs 66/2017, il PEI provvisorio riporta la proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo, nonché la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo, con modalità analoghe a quanto disposto al precedente articolo 15.



IL GLO PER IL PEI PROVVISORIO

- Il PEI provvisorio è redatto da un GLO, nominato seguendo le stesse procedure indicate per il PEI ordinario (all'articolo 3).
- Rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il Dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO.
- Qualora si abbia la prospettiva di un anno nello stesso ordine di scuola (per esempio nella Scuola dell'Infanzia), il Dirigente scolastico – in base alle procedure previste dall'Istituto - provvederà ad assegnare la sezione di relativa frequenza e a nominare nel GLO i docenti della classe/sezione di destinazione.



Articolo 19 D.I. 153/2023 Modello di Piano Educativo Individualizzato

- I modelli di cui all'articolo 1, comma 2 sono adottati dalle Istituzioni scolastiche per la redazione del PEI da parte dei GLO.
- I modelli di PEI sono resi disponibili in versione digitale da compilarsi in modalità telematica, con accesso tramite sistema SIDI da parte delle Istituzioni scolastiche e dei componenti dei rispettivi GLO, i quali sono registrati e abilitati ad accedere al sito con il rilascio di apposite credenziali, con livelli di abilitazione diversificati in base al profilo.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



FS Inclusione Marianna Cordì e Paola Caterini